

IL CASO 'APPARTAMENTI-TRUFFA', L'ASSESSORE IN CONTATTO CON I LEGALI

# Baggiovara, Sitta alle famiglie: «Con voi per trovare una soluzione»

«**S**ICURAMENTE continueremo a dare piena disponibilità per trovare una soluzione al problema». L'assessore alle Infrastrutture del Comune, Daniele Sitta, è vicino alle famiglie che da anni lottano per una casa «che hanno pagato», ma che si vedono negata. Parliamo del complesso di via Jacopo da Porto, a Baggiovara. Da quando è fallita la società 'Arcobaleno' è crollato per gli acquirenti il sogno di poter abitare in quegli appartamenti, una settantina.

E ora hanno intrapreso una battaglia anche legale costituendosi nel comitato Baggiovara. 'Istituzioni non dimenticateci' avevano scritto sabato mattina a caratteri cubitali. «Sono costantemente in contatto con l'avvocato che difende gli acquirenti — questa la risposta dell'assessore Sitta —, avevamo anche definito le modalità con le quali procedere. O qualcuno subentra e compra la proprietà oppure c'è la possibilità di cambiare la destinazione d'uso ma in questo caso bisognerebbe fare degli interventi pesanti».

**IL COMPLESSO**, infatti, ha l'autorizzazione come albergo e



**'LOTTA'**

Il complesso di via Jacopo da Porto. Sabato gli acquirenti hanno appeso striscioni di protesta

non residenziale. «Sarebbe necessario realizzare garage, che ora non ci sono, e per questo avevo dato la disponibilità ad utilizzare l'area a fianco del complesso», dice Sitta. Ma non è così semplice. Sebbene le famiglie invitino il Comune ad aiutarle senza essere troppo fiscali sulle norme, la destinazione d'uso ha dei vincoli e la loro vicenda è molto intricata dal punto di vista burocratico e legale. A complicarla il fatto che la banca, con la quale gli acquirenti stavano trattando avrebbe ceduto il credito a qualcun altro. «Una speculazione», secondo le fami-

glie. «Non capiamo perché abbia rifiutato la nostra offerta, eravamo d'accordo», lamentano. «Cercherò di capire cosa è successo con la banca», spiega Sitta. Nel frattempo le famiglie non mollano. Hanno intenzione, se sarà necessario, di fare altre manifestazioni. Sabato mattina hanno appeso striscioni di protesta davanti al complesso di via Jacopo da Porto. Tra le scritte, 'La casa è nostra ed è pagata', 'Non speculate sulle nostre fatiche'. E ancora: «La prossima occupazione sarà la nostra». Molte famiglie, infatti, sono senza casa e sono costrette a farsi ospitare.

